



LIBERTÀ' IN EDICOLA



e-LIBERTÀ

Leggi il giornale

Acquista un abbonamento

Archivio

Aiuto

VERSIONI

RSS FEED 0.91

MOBILE

WAP

SUBSCRIPTIONS

Subscribe in a reader

KLIPFOLIO

newsgator

LIBERTÀ' di giovedì 31 gennaio 2008 > Cultura

Una serie di tavole dedicate ai testi biblici donata alla parrocchia della Santissima Trinità

Alessio Varisco, nella sacralità della natura

di CARLO FRANCOU

Narra la leggenda che all'origine del monastero della Madonna di Seydnaya in Siria - una sorta di Lourdes del Vicino Oriente per ortodossi e cattolici - sia stata l'apparizione di una cerva all'imperatore Giustiniano. Il riferimento teriomorfico in campo religioso affonda le proprie radici nelle civiltà più antiche ed anche in cristianesimo ha fatto sue diverse raffigurazioni zoomorfe.



A questa affascinante tematica ha da tempo rivolto la sua attenzione Alessio Varisco, pittore e maestro d'arte milanese, che proprio in questi giorni ha donato alla parrocchia della Santissima Trinità una cartella di incisioni dedicata ai cavalli dell'Apocalisse e al cervo.

«Il mio interesse per il teriomorfismo (seppure qualche amico professore di greco classico - e non biblico - mi spinga a dire, soprattutto per il grande pubblico, "zoomorfismo") nasce dall'analisi esegetica delle Sacre Scritture. Le "bestie", ossia gli animali allo stato selvatico e brado: di qui il mio desiderio di raffigurarli solinghi, ieratici, quasi assorti e meditabondi. Come dice mons. Gianfranco Ravasi, l'interpretazione delle Sacre Scritture non può che avvenire guardando ai "generi letterari". A livello esegetico ci dicono molto: la storia di quel momento, le pratiche (habitus), le paure, le ansie - spiega Varisco - Perciò analizzando non l'uomo, bensì l'animale si possono comprendere tante cose: in primis il rapporto con l'intorno più prossimo creato da Dio. Gli animali possono, come tutti i simboli, essere la rappresentazione di due aspetti addirittura agli antipodi. Si pensi ad esempio al simbolo del cavallo: presso le popolazioni orientali era la potestà, la signoria, mentre per contro può essere anche simbolo di "cavalli e cavalieri", si pensi in Esodo in cui rappresenta lo strapotere violento e schiacciante dell'esercito

SULL'ARGOMENTO

**spietato egiziano».**

**«Il cavallo - prosegue l'artista - per me è energia pulsante, espressione della vita, del contatto fra corporeo ed incorporeo. Il cavallo è sconcerto, rispetto, incertezza» E il cavallo scosso di una delle sue incisioni, che esce dal vuoto informe, dal buio, è simbolo di questa inquietudine di questo immergersi nello splendore della luce divina.**

**Una luce a cui fa riferimento anche la tavola dedicata al cervo:**

**«"Come cervo anela la Fonte, così l'anima nostra a Dio!" è il passo biblico suggeritomi dal cardinale Carlo Maria Martini» spiega l'artista. Il cervo nell'ambito della mitologia dei popoli antichi è l'espressione della luce, del sole, vincitrice della notte e quindi anche della morte.**

**La sua immagine appartenne a lungo all'arte dell'epoca precristiana e indica velocità, fertilità, rinnovamento di vita proprio attraverso quel reale rinnovarsi dei suoi maestosi palchi.**

[Vai all'articolo su LIBERTA'](#)

© 1996 - 2007 Libertà On Line

© 1996 - 2008 Libertà On Line - Tutti i diritti sono riservati  
Editoriale Liberta' - P.IVA 01447930338  
ver. 6.0

Scrivici | Pubblicità | Assistenza abbonati  
Versioni: Mobile | RSS | Wap

